

## LA DEFINIZIONE E L'ORIGINE DELLA MORTE

**Giovanni 5:28-29 Non vi meravigliate di questo; perché l'ora viene in cui tutti quelli che sono nelle tombe udranno la sua voce e ne verranno fuori; 29 quelli che hanno operato bene, in risurrezione di vita; quelli che hanno operato male, in risurrezione di giudizio.**

E' importante sapere cosa la Risurrezione dalla morte significa, acquisendo tale conoscenza, potremo entrare in argomento. La conoscenza è come le chiavi che aprono la porta del Regno di Dio. Questo sono le chiavi, che lo Spirito (Cristo) ha dato alla Chiesa di Dio per la Sua glorificazione ed esaltazione.

Lo Spirito disse dalla bocca di Osea:

**Hosea 4:6 Il mio popolo perisce per mancanza di conoscenza.**

Se un uomo non vede i fiumi che scorrono di latte e miele, ciò equivale soltanto alla frutta della ignoranza, poiché come scopriremo, il Padre gli ha dato tutte le cose per la sua felicità. Ciò che l'unigenito Figlio è venuto a fare sulla terra, è sconfiggere il potere della malvagità e dare la vittoria totale a chiunque invoca il Suo nome, allora se uno non crede, quando Gesù disse "è finita" e continua nella tribolazione di questo mondo, è frutto dell'ignoranza.

L'ignoranza e le tenebre sono una cosa sola, e sono responsabili di questo mondo privo della Gloria di Dio. Operando nelle menti degli uomini persi, il diavolo ovvero il principe di questo mondo, le ha ottenebrate, affinché fossero ignorassero le cose liberamente date a loro dal Padre.

L'uomo nella caduta ha formato un'immagine sbagliata del vero Dio, e se stesso in relazione a Lui. Nella sua immaginazione vanitosa, egli ha formato Dio nell'immagine di uomo mortale, un'immagine ostile che cerca di distruggere coloro che sono persi, un Dio infinitamente lontano dall'uomo, che può essere avvicinato soltanto con dei sacrifici e delle offerte. Nell'uomo, è importante la percezione di Dio e se stesso in relazione a Dio, e queste sono le due cose che lo guidano alla vita.

Molte religioni oggi, il Cristianesimo incluso, portano con sé, il concetto di Dio che gli Ebraici mettevano in pratica; un Dio che apparve con una tempesta e il fuoco sul Monte Sinai, un Dio lontano al quale non ci si poteva avvicinare, per cui gli Israeliti bruciavano nell'olocausto per piacergli. Come scopriremo più avanti, in realtà l' olocausto a un Dio esterno e lontanissimo dagli uomini, nacque, quando Adamo peccò e fu allontanato da Dio. Tale allontanamento di Adamo dopo la sua disobbedienza, è una separazione spirituale, ovvero nella coscienza di uomo.

Nei templi e nelle abitazioni degli Israeliti, gli Ebrei e i credenti delle altre nazioni si radunarono a Gerusalemme per adorare Dio, osservando i vari riti legati alle solennità e convocazioni che Mosè ha dato loro. Erano dei riti religiosi che gli Israeliti hanno compiuto per tanti anni, pensando di far piacere a Dio, ma quando Gesù apparve sulla scena portò con sé un concetto di Dio e del Suo Regno diverso da quelli degli Ebrei dell'epoca e tutta l'altra religione che esisteva. Alcuni esempi sono:

1) Gesù dichiarò che “sia arrivato il tempo, quando i veri adoratori, adoreranno Dio in spirito e la verità”, non più in luoghi fisici come erano abituati”. (**Giovanni 4:21-24**). Questo concetto ha negato i concetti religiosi di un Dio che doveva essere adorato in ubicazioni fisiche accompagnato con dei riti; annullava ogni concetto di un Dio posto in cielo, come pensavano. Gesù portò alla luce il vero significato dell'adorazione, dichiarandola “camminare nello spirito e la verità”.

2) In un'altra istanza, Egli dichiarò che era il vero tempio di Dio, in cui dimora il vero Dio. (**Giovanni 14:10, Giovanni 2:19**). Con questa dichiarazione, ha provocato l'ira dei capi religiosi, che in buona fede lo accusavano di blasfemia. Fino ad oggi, nei pensieri dei capi religiosi ovvero gli uomini, è quasi impossibile comprendere il concetto, che Iddio, l'Onnipotente dimora nell'uomo, possono confessare questo concetto, ma nel profondo, non se ne sono accorti.

3) Dichiarò che “Dio è Suo Padre”, un concetto che prima non era entrato nei pensieri degli uomini. (**Giovanni 5:17-23**). Con questa semplice dichiarazione, negò la Sua esistenza, fatta di carne e sangue. Essendo Figlio di Dio, vuole dire che non è un prodotto di sperma e uovo ma un prodotto dello spirito. Negò i vecchi concetti di un Dio lontano che non poteva essere avvicinato dall'uomo.

- 4) In un'altra istanza disse che Egli e il Padre sono uniti in uno. (**Giovani 10:30**).
- 5) Dichiarò che tutto ciò che il Padre ha era Suo, la Gloria di Dio anche. (**Giovani 16:15, Giovanni 17:22**).
- 6) Dichiarò che faceva sempre le cose che gli piacevano, senza compiere i rituali religiosi degli Ebrei. (**Giovani 8:29**). Avendo fatti storici sulla manifestazione della Gloria di Dio, riguardo i fatti che avvennero quando erano sotto la guida di Mosè, gli Israeliti ebbero fiducia nei riti religiosi pensando che piacesse a Dio. Gesù spiegò che tali riti non valevano niente sotto il profilo umano, ma in realtà testimoniarono di Cristo. [**Giovani 5:45-47**]
- 7) Confessò che era in cielo, mentre camminava sulla terra. (**Giovani 3:13**). Con questa confessione, negava i concetti degli uomini che dicevano che il cielo dove si trova la dimora di Dio, è al di sopra fisicamente, ma un luogo spirituale che eleviamo nella nostra coscienza.
- 8) Disse che il Regno di Dio è dentro di noi, non in qualche luogo nel cielo come hanno pensato gli uomini fino ad oggi. (**Luca 17:21**)

Gesù ebbe degli scontri con gli Ebrei in diverse occasioni, perché il Suo concetto di Dio negava ogni cosa che rappresentava la loro idea di Dio. Con la grazia e la dimostrazione della potenza di Dio operando in Cristo, essi rischiarono di perdere la loro importanza nel popolo, per questo motivo invece d'umiliarsi ed ascoltarlo, lo hanno ucciso.

Essendo la luce del mondo, Gesù ha portato alla luce il vero Dio e Padre di tutti, un Dio di potenza, misericordia e amore che è uno con gli uomini, negando il concetto di Dio che Mosè il profeta ha introdotto al popolo Israelita. Quella versione di Dio che Mosè portò agli Israeliti era una versione velata, che in realtà, era il mistero della morte. Invece il mistero del Cristo rivela il vero Dio e quindi da la vita eterna.

**2Corinzi 3:6-7 Egli ci ha anche resi idonei a essere ministri di un nuovo patto, non di lettera, ma di Spirito; perché la lettera uccide, ma**

**lo Spirito vivifica. 7 Or se il ministero della morte, scolpito in lettere su pietre, fu glorioso, al punto che i figli d'Israele non potevano fissare lo sguardo sul volto di Mosè a motivo della gloria, che pur svaniva, del volto di lui, 8 quanto più sarà glorioso il ministero dello Spirito? 9 Se, infatti, il ministero della condanna fu glorioso, molto più abbonda in gloria il ministero della giustizia.**

Gesù aveva portato alla luce il vero concetto della vita, dichiarando che la vita eterna è conoscere il vero Dio e il Figlio (la nostra vera identità). Finché gli uomini vivono una vita fuori dall'unigenito Figlio, vivono nell'Ira del Dio, cioè una vita estranea dalla presenza e Gloria di Dio. La luce del mondo è venuta per risuscitare gli uomini, illuminando le cose dimenticate nella caduta di Adamo. Che cosa hanno dimenticato? Hanno dimenticato che sono veramente in Dio, vivendo come in un sonno profondo. Ciò che distingue Gesù dagli uomini era la consapevolezza della Sua origine e patrimonio in Dio, era sveglio spiritualmente, invece gli uomini ignoranti dormono nel sonno dei morti.

**Giovanni 17:3 Questa è la vita eterna: che conoscano te, il solo vero Dio, e colui che tu hai mandato, Gesù Cristo.**

Tutti gli uomini che vivono una vita secondo il primo uomo, Adamo, sono veramente già morti nella loro trasgressione. Vivere secondo Adamo vuol dire vivere una vita guidata dai sensi naturali, come le bestie che conoscono le cose solo dall'istinto naturale. Esaminiamo la trasgressione di Adamo che portò la morte, ovviamente quei primi capitoli della Bibbia servono alla nostra edificazione. Gesù, Paolo e altri scrittori della Bibbia, fecero riferimento ad Adamo, perché nel linguaggio codificato, donato dallo Spirito, è possibile discernere la nostra origine, su come mai ci troviamo in questo stato e la nostra destinazione da credenti.

Essendo figlio di Dio nella Sua immagine, Adamo rappresentava il modello di perfezione che rivelava la Gloria di Dio. Egli viveva nella pienezza della Gloria di Dio, dove non esistevano la maledizione e la morte, che esistono in questo mondo. Adamo viveva nel giardino dell'Eden (il piacere), il Paradiso di Dio, come un albero lungo le rive delle acque viventi. Lo stato fertile del giardino descrive il benessere e la Grazia in cui Adamo camminò prima della sua caduta. Non esistevano la paura e l'ansia, poiché era nel seno del Padre, ed essendo uno con Lui, rifioriva in tutto ciò che fece.

Dio gli ha dato un comandamento, cioè di custodire il giardino e di non mangiare dall'albero del bene e del male. Quel giardino splendido rappresentava una riflessione sullo stato di Adamo nella somiglianza con Dio, finché lo avesse mantenuto, avrebbe portato buoni frutti. L'immagine di Dio è un'immagine spirituale, invisibile, e immortale, finché Adamo si nutrì dallo Spirito, che era rappresentato dall'albero della vita, egli produsse buoni frutti.

**Genesi 2:15-17 Dio il SIGNORE prese dunque l'uomo e lo pose nel giardino di Eden perché lo lavorasse e lo custodisse. 16 Dio il SIGNORE ordinò all'uomo: "Mangia pure da ogni albero del giardino, 17 ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non ne mangiare; perché nel giorno che tu ne mangerai, certamente morirai"**

Dunque Adamo trasgredì contro il Signore, quando mangiò dell'albero del bene e del male. Nutrirsi dall'albero del bene e del male è simbolo della sapienza derivata dalla mente fatta di carne e sangue. Il serpente che tentò Adamo è simbolo della mente carnale che è della terra e conosce le cose, solo secondo gli istinti naturali e umani.

Dio lo aveva avvertito che, “nel giorno in cui avrebbe mangiato dell'albero del bene e del male, sarebbe morto”. Tale morte non è una morte fisica, come pensano tanti oggi, Adamo visse fino a quasi mille anni prima di morire fisicamente, ma spiritualmente era già morto dopo la sua trasgressione. Nello stato di trasgressione Dio gli disse: “ tu sei polvere e alla polvere tornerai”. Questa frase, descrive un uomo di carne e sangue che vive nella vanità e perisce continuamente nella fossa dell'ignoranza e distruzione, per questo motivo lo stato dell'uomo è sempre in peggioramento, l'empio avanza sempre più nell'empietà. A causa della disobbedienza, Adamo che era stato generato nella Gloria di Dio, fu sepolto nella polvere, “che rappresenta una nuova identità della terra, cioè carne e sangue”.

**Genesi 3:17-20 Ad Adamo disse: "Poiché hai dato ascolto alla voce di tua moglie e hai mangiato del frutto dall'albero circa il quale io ti avevo ordinato di non mangiarne, il suolo sarà maledetto per causa tua; ne mangerai il frutto con affanno, tutti i giorni della tua vita. 18 Esso ti produrrà spine e rovi, e tu mangerai l'erba dei campi; 19 mangerai il pane con il sudore del tuo volto, finché tu ritorni nella terra da cui fosti**

**tratto; perché sei polvere e in polvere ritornerai". 20 L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché è stata la madre di tutti i viventi.**

Nella sua trasgressione, il giardino che era pieno di ricchezze e ben annaffiato d'acqua, che è simbolo della sorgente della vita eterna diventò una terra arida dove produsse spine e rovi. Come Gesù disse, un uomo è riconosciuto dai suoi frutti, se egli cammina secondo la carne, lui non può produrre frutti buoni, invece produrrà frutti cattivi rappresentati allegoricamente dai rovi e le spine. Questo è lo stato maledetto dell'uomo della terra oggi, non importa quanto tenti di migliorare la sua condizione, non troverà mai la perfezione. I metodi di miglioramento del mondo, come visti nelle ricerche scientifiche, le istituzioni statali, di benevolenza, religiose ecc non possono portare l'uomo alla perfezione.

Adamo mutò il suo stato spirituale in immagine e somiglianza di Dio, in un'immagine bestiale della terra, questa è la vera trasgressione e il peccato che portano alla morte. Poiché, si unì al serpente (la bestia) della terra, tramite l'albero del bene e del male, aprì la porta alla morte. Nella trasgressione, ricevette il marchio della bestia che simboleggia una conformazione all'immagine del serpente (carne e sangue). Mutare la sua vera forma nella somiglianza del vero Dio nelle immagini simili a quelle dell'uomo corruttibile, e degli uccelli, quadrupedi e rettili che vivono secondo gli istinti naturali, vuol dire che Adamo ha usato il nome di Dio in vano. Nella trasgressione, Adamo perse la conoscenza del vero Dio ,a causa dell'estraniamento dalla presenza di Dio. Essendo tagliato fuori dalla vita di Dio, Adamo perse il suo patrimonio nel Paradiso di Dio,e cominciò a vivere una vita maledetta.

**Romani 1:22-25 Benché si dichiarino sapienti, son diventati stolti, 23 e hanno mutato la gloria del Dio incorruttibile in immagini simili a quelle dell'uomo corruttibile, di uccelli, di quadrupedi e di rettili. 24 Per questo Dio li ha abbandonati all'impurità, secondo i desideri dei loro cuori, in modo da disonorare fra di loro i loro corpi; 25 essi, che hanno mutato la verità di Dio in menzogna e hanno adorato e servito la creatura invece del Creatore, che è benedetto in eterno. Amen.**

La vera morte è la perdita della conoscenza del Dio vivente e la nostra eredità da figli di Dio. Gesù spiegò che la vita eterna è conoscere il vero Dio e Gesù Cristo (l Suo unigenito Figlio fin dal principio). Il mondo oggi non

conosce Dio, ha diversi concetti di Dio, ma sono tutti concetti derivati dalle immagini degli uomini che camminano nelle tenebre.

Poiché aveva agito secondo l'istinto terreno e carnale, Adamo morì e diventò privo della Gloria di Dio. Il mondo oggi ha ereditato la morte in Adamo, perché vive secondo la carne. In Adamo ognuno di noi è morto, e abbiamo vissuto una vita estranea dalla bontà di Dio, una vita nella maledizione di Adamo.

**1Corinzi 15:21-22 Infatti, poiché per mezzo di un uomo è venuta la morte, così anche per mezzo di un uomo è venuta la risurrezione dei morti. 22 Poiché, come tutti muoiono in Adamo, così anche in Cristo saranno tutti vivificati;**

Da dove provengono i dolori, la paura, le malattie, il senso di insicurezza e dover affaticarsi per la sopravvivenza che abbiamo oggi? Questa maledizione nacque con la morte di Adamo, poiché nello stato di morte perse ogni conoscenza di se stesso come figlio di Dio con la sua caratteristica divina ed incorruttibile, e cominciò a vivere una vita sbagliata, secondo la sua natura di carne e sangue. Con tale natura, nonostante quanto desideri, l'uomo non può adempiere la legge di Dio che parla di innocenza ed amore. Tale incapacità di piacere a Dio apre un buco infinito della colpevolezza e senso di essere nemico di Dio, nella coscienza dell'uomo. Il senso di estraniamento da Dio distrugge la fede verso di Lui, riducendo sempre di più l'uomo ad uno stato di desolazione.

Ciò che governa la vita di ciascuno di noi, è la nostra percezione del Dio vivente, se uno avverte un senso di separazione e allontanamento da Lui, non può fiorire, sarà come la terra arida. Invece se uno è unita a Dio, con la capacità di chiamarlo Padre, tutte le cose sono possibili, perché conosce Dio. Insieme a Dio, una porta nel mondo soprannaturale si aprirà, finché non ci saranno più delle limitazioni.

**Matteo 19:26 Gesù fissò lo sguardo su di loro e disse: "Agli uomini questo è impossibile; ma a Dio ogni cosa è possibile".**

Abbiamo pace e felicità quando sappiamo che tutte le cose cooperano per il nostro bene, abbiamo anche la possibilità di amministrare l'amore verso gli altri fratelli quando viviamo nella bontà di Dio, sapendo che tutti ciò che

hanno è anche nostro. Ma non è così per le nazioni che sono spiritualmente morte, poiché non conoscono il vero Dio dell'amore, sono governati dalla negatività derivata da una coscienza sporca, vivono una vita di tormento e sofferenza perché non lo conoscono.

**Salmi 9:17 Gli empi se ne andranno al soggiorno dei morti, sì, tutte le nazioni che dimenticano Dio.**

Se un uomo non conosce se stesso come è conosciuto da Dio, cioè figlio di Dio, è morto. Se uno non può confessare come Gesù che Dio è Suo Padre in verità, è morto. Se uno non può confessare senza dubbio che Dio dimora in lui, è morto. Se una non confessa che il Padre è uno ed inseparabile da lui, è morto.

Una persona che vive con una mente sana è colui che può confessare senza dubbio, che egli è uno ed inseparabile da Dio. Questa è la nostra identità ed eredità da figli di Dio, ma in Adamo abbiamo perso ogni traccia di questa verità.

**Filippesi 2:5-6 Abbiate in voi lo stesso sentimento che è stato in Cristo Gesù; 6 il quale, essendo in forma di Dio non riputò rapina l'essere uguale a Dio,**

Non meravigliatevi di questa parola, perché Dio sta rivelando delle cose nascoste dal principio, che abbiamo dimenticato nella nostra caduta mortale in Adamo. Non è scritto che egli rivelerà delle cose nascoste dal principio?